

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 843 - 8 Gennaio 2017 – Battesimo del Signore

Passare tra la gente contagiandola di Vita...

Con la festa del Battesimo del Signore si celebra, secondo una antica tradizione liturgica, una delle tre grandi manifestazioni della divinità di Gesù. Le altre due sono la visita dei santi Magi al presepio e il miracolo di Cana di Galilea. I due capisaldi di questa festa che chiude il tempo di Natale sono la rivelazione dell'identità di Gesù, che è proclamato Figlio di Dio, e l'annuncio della sua missione redentrice, che coincide con la misteriosa figura del Servo di Yahweh profetizzata dal Deutero-Isaia circa sei secoli prima della nascita di Gesù. L'identità del Servo di Yahweh è tratteggiata in quattro carmi contenuti nel libro di Isaia (Is 42; 49; 50 e 53) che profetizzano la nascita di un prescelto da Dio che, offrendo la propria vita, avrebbe liberato tutti gli uomini dai loro peccati. La prima lettura di questa domenica ci presenta gran parte del primo canto, che descrive il Servo di Yahweh come colui che ha il compiacimento di Dio ed è riempito del suo Spirito. Egli si comporterà con giustizia e misericordia e porterà agli uomini la liberazione. La liturgia di oggi proclama che la missione del Servo di Yahweh è realizzata da Gesù Cristo, Figlio di Dio, riempito di Spirito Santo, Signore che passa *beneficando e risanando tutti coloro che stanno sotto il potere del male, perché Dio è con Lui* (Cf seconda lettura). Gesù, con la sua morte e resurrezione, ha donato agli uomini la vera liberazione, quella dalle tenebre del peccato e dalla morte. L'annuncio profetico della prima lettura ci porta, così, direttamente al brano del Vangelo di questa domenica. E', infatti, nel battesimo del Giordano che Gesù manifesta la sua volontà di aderire, far conoscere e realizzare il progetto di salvezza del Padre. Nella persona e nella missione di Gesù c'è in atto il disegno di Dio – una giustizia superiore che si riempie di misericordia – che si compie nella salvezza di ogni uomo e ogni donna che liberamente accettano di essere contagiati e attratti dall'amore di Dio. Gesù ha realizzato la promessa di Dio ponendosi al servizio di tutti ed è colui che ha rivelato il volto Dio compiendo la sua missione. Nell'espressione «*in lui ho posto il mio compiacimento*» (Cf Is 42, 1; Mt 3, 17), con cui Dio Padre manifesta l'identità del Figlio, si trova tutta la grandezza della missione di Gesù, fondata sull'amore obbediente al Padre e sull'amore redentivo verso l'uomo. Un'ultima osservazione riguarda la nostra identità di cristiani. Con il nostro Battesimo siamo diventati anche noi, in Cristo, figli di Dio e abbiamo ricevuto anche noi la missione di far conoscere Dio al mondo, affinché attraverso la nostra vita possa manifestarsi in trasparenza Colui che passa tra la gente contagiandola di amore, di bene e di vita senza fine.

■ Lo scrittore e giovane insegnante di origine siciliana, Alessandro D'Avenia, autore di romanzi di successo, quasi tutti orientati al mondo giovanile e adolescenziale, offre una sua visione dell'originalità e immutata potenza del Cristianesimo.

Cristianesimo: religione per deboli?

“Contemplare le bellezze e i pregi di un figliuolo proprio, non con altra soddisfazione, che di aver fatta una cosa bella al mondo; sia essa o non sia conosciuta per tale da altrui”. Così scriveva nel febbraio del 1828 Giacomo Leopardi riguardo ai suoi versi, per lo più disprezzati dai suoi contemporanei. Sapeva che quei versi avrebbero reso il mondo meno immondo, più bello, indipendentemente dal successo pubblico che, in vita, quasi non arrivò. La sua opera abbellì il mondo, e resta (a differenza delle critiche dei suoi detrattori).



Il cristianesimo, accusato da molti di basare la sua speranza nel futuro, dimenticando l'impegno nel presente, è esattamente il contrario: è la vita di un Dio fatto uomo, che dà tale consistenza al presente e quindi al

passato da farne dipendere il futuro. La garanzia che Dio offre all'uomo è che le sue (dell'uomo) opere lo accompagneranno, ciò che l'uomo potrà nel mondo sarà ciò che non gli sarà tolto, la sua eredità. Il contrario di una fuga consolante nel futuro. **La misericordia che ci è chiesta è proprio quella di chi si prende cura del mondo e lo rende più simile a Dio.** Questa è la redenzione a cui siamo chiamati a partecipare: rendere più visibile la verità in ogni angolo di questa terra, perché **la verità è Cristo stesso**, quindi permettere a Cristo di regnare su quell'angolo di mondo. **La redenzione è la bellezza che si sprigiona, per opera della grazia, in ogni cosa, ma ciò accade attraverso di noi, che costituiamo il legame tra Dio e il mondo, la possibilità di Dio di tornare ad abitare tra gli uomini:** la creazione sta aspettando, nelle doglie del parto, la rivelazione dei figli di Dio, cioè di quelli che assomigliano al Figlio. Fu Cristo stesso a dire: “chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre” (Gv 14,12). Promessa che si realizza

tutte le volte che “*non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me*”. Il cristianesimo non è religione del futuro, ma al massimo del futuro anteriore. Il cristianesimo è la religione che si fida così tanto delle opere dell'uomo che dà loro consistenza eterna, purché ci sia misericordia (il nome di Dio, ci dice il papa) in quelle opere.

Me lo ha ricordato recentemente un ragazzo 19enne, raccontandomi della morte di tumore di sua madre 58enne: “Amava scoprire. Andava sempre alla ricerca di cose nuove, che avrebbero potuto aiutarla. Per questo amava altrettanto viaggiare. Ha girato l'Europa intera, anche quando, da adolescente, ciò non le era possibile, economicamente parlando. Lei comunque si dava da fare, ci provava e ci riusciva. Era affascinata da tutte le meraviglie di questo mondo, nelle quali vedeva sempre cose che agli occhi normali sfuggivano. Amava insegnare. Ha cominciato come supplente e ha continuato ad esserlo fino a quando siamo nati io e mio fratello. Nonostante le mille difficoltà che le si presentavano lungo il cammino, continuava e andava avanti. Era un amore talmente grande che solo una grande malattia come questa poteva impedirle di continuare a fare ciò che amava. Era una Prof. diversa dalle altre. Una Prof. con la “P” maiuscola. Non perché sia io a dirlo, ma perché sono i suoi alunni a crederlo e a riportarmelo in frasi come “sono passato da essere l'alunno da 4 a l'alunno da 8. Tua mamma era capace di risvegliare la passione in uno studente e questo è uno dei doni degli uomini grandi”. È riuscita così ad unire due passioni: insegnare e viaggiare. Andava ovunque il suo fisico le permettesse di andare, ancor meglio se con i suoi alunni. Amava altrettanto leggere. Leggeva in continuazione, ne sentiva il bisogno. I libri la aiutavano, le davano consigli. L'ultimo libro che ha letto, prima che la malattia non le permettesse più di continuare a farlo, è proprio il suo: “Ciò che inferno non è”. Qualche giorno prima di andarsene, ne ha consigliato a molte sue amiche la lettura e soprattutto la parte delle “cinque cose che un uomo rimpiangerà quando sta per morire”. Si rispecchiava in tutte e cinque. Mia madre amava vivere. Qualche giorno prima di andarsene mi ha detto “non mi lamento, ho avuto comunque una vita fantastica e ho fatto quasi tutto ciò che volevo”. Queste storie mi aiutano a capire che per essere felici non basta realizzare i propri sogni, se quei sogni non sono al servizio degli altri. Nella vita di tutti i giorni siamo chiamati a compiere **non solo opere di misericordia, ma la misericordia delle opere**, cioè tutte quelle che compiamo in, con e per Dio, che “salva” le nostre opere, perché “salva” attraverso le nostre opere.



L' articolo pubblicato su *Avvenire*, si può leggere sul blog di Alessandro D'Avenia: <http://www.profduemuntozero.it/>.

Epifania del Signore (Anno A)

Antifona d'ingresso

*È venuto il Signore nostro re:
nelle sue mani è il regno,
la potenza e la gloria (cf. Ml 3, 1; 1Cr 19, 12)*

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 60, 1-6)

La gloria del Signore brilla sopra di te

Dal libro del profeta Isaia.

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 71)

Rit: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.



Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA (*Ef 3, 2-3a.5-6*)

*Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate,
in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Cfr Mt 2, 2*)

Alleluia, Alleluia.

*Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.*

Alleluia.

VANGELO (*Mt 2, 1-12*)

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad

adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. – **Parola del Signore.**

ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella **domenica di Pasqua il 16 aprile**. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **Le Ceneri**, inizio della Quaresima, **il 1 marzo**. **L'Ascensione del Signore, il 28 maggio**. **La Pentecoste, il 4 giugno**. **La prima domenica di Avvento, il 3 dicembre**. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, nella festa della rivelazione di Gesù al mondo e nel Salvatore venerato dai Magi sono benedetti tutti i popoli della terra. Presentiamo al Padre le nostre preghiere chiedendogli che la stella del Natale porti al mondo la verità, la pace e la fede a ogni uomo.

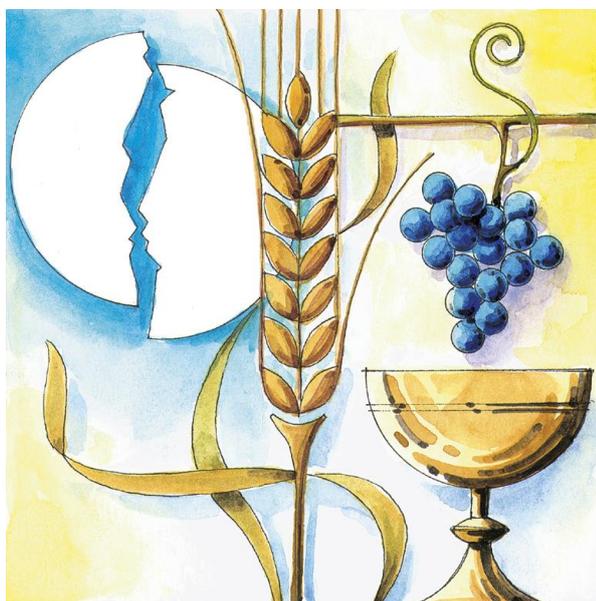
Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: il Signore renda tutti i pastori del suo popolo e tutti noi fedeli, annunciatori coraggiosi e miti del Vangelo. Preghiamo.
2. Per i cristiani perseguitati: la violenza cui sono sottoposti ceda il passo al rispetto della vita e della libertà, al dialogo, alla comprensione e al riconoscimento della loro dignità di figli di Dio e fratelli di ogni uomo. Preghiamo.
3. Per gli uomini di cultura e di scienza: perché nello studio e nella contemplazione delle realtà create sappiano riconoscere, come fecero i Magi, i segni della presenza di Dio e sappiano mostrarli all'umanità con verità e sincerità. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possa sempre trasmettere, con gioia e coerenza, il dono della fede a tutte le persone che incontra nel suo cammino. Preghiamo.

C – O Padre, tu hai manifestato il tuo amore per noi nella fragilità del Bambino di Betlemme. Fa' che sull'esempio dei Magi non ci stanchiamo mai di metterci in viaggio per giungere a Te e per annunciare al mondo la tua salvezza e il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore. (cf. Mt 2, 2)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatto partecipi. Per Cristo nostro Signore.

Battesimo del Signore (Anno A)

Antifona d'ingresso

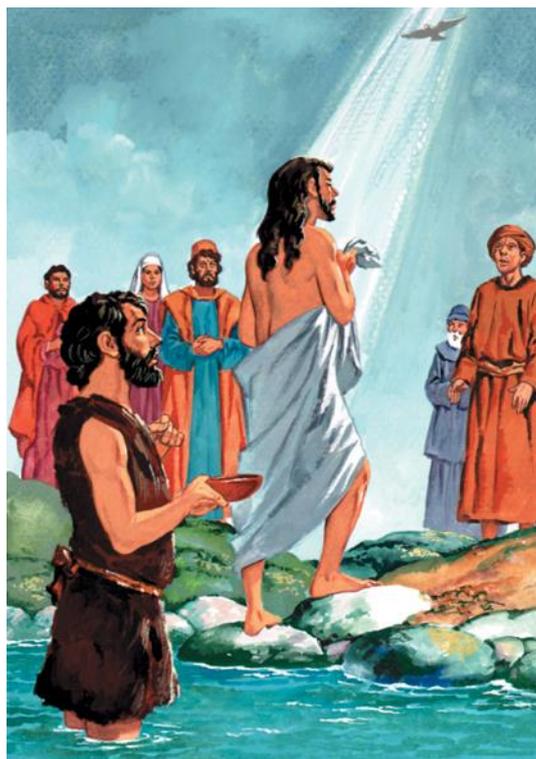
Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli, e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui, e la voce del Padre disse: "Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" (cf. Mt 3, 16-17)

Colletta

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli è Dio e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Is 42, 1-4.6-7)

Ecco il mio servo di cui mi compiaccio

Dal libro del profeta Isaia.

«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 28*)

Rit: *Il Signore benedirà il suo popolo con la pace*

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

SECONDA LETTURA (*At 10, 34-38*)

Dio consacrò in Spirito Santo Gesù di Nazaret

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Mc 9, 6*)

Alleluia, Alleluia.

*Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»*

Alleluia.

VANGELO (Mt 3, 13-17)

Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, riconoscenti al Signore per il dono del nostro Battesimo, preghiamo Dio Padre perché la nostra vita sia sempre rinnovata nel bene e nell'amore, con la forza e la dolcezza del suo Spirito.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Santo Padre Francesco, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: il Signore renda efficace la predicazione del Vangelo nel cuore di coloro che ancora non conoscono Gesù Cristo. Preghiamo.
2. Per le famiglie: il Signore faccia risplendere su tutti gli sposi la grazia sacramentale del matrimonio e doni loro la gioia e il desiderio di educare i figli alla fede. Preghiamo.
3. Per chi ha ricevuto o riceverà in questi giorni il Battesimo, per i genitori, i padrini e le madrine: il Signore sostenga il loro cammino, affinché il dono della fede possa crescere ogni giorno nel cuore di ciascun battezzato. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: il Signore, che nel giorno del nostro Battesimo ci ha rigenerati come figli di Dio in Cristo, ci renda missionari del Vangelo che vivono la gioia di portare al mondo la luce della fede. Preghiamo.

C – O Padre, che nel nostro Battesimo ci hai resi tuoi figli in Cristo Gesù, effondi su di noi il tuo Spirito affinché possiamo testimoniare al mondo la speranza cristiana e annunciare anche nei momenti più difficili il tuo amore e la tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

■ Arrestata perché cristiana, Meriam parla del legame nato in cella con una donna musulmana. Un'amicizia che ha cambiato la vita di entrambe.

LA FEDE: VIA DI SPERANZA, SALVEZZA E VITA.



Meriam Yahia Ibrahim Ishag è una donna sudanese che nel maggio del 2014 viene condannata a morte dal tribunale del suo paese a causa della sua fede cristiana. Dopo una grande mobilitazione internazionale la donna, madre di due figli e sposata con un cittadino americano di fede cristiana, viene scarcerata e si rifugia

negli Stati Uniti, dove oggi risiede con la sua famiglia. Meriam ha recentemente raccontato al *Christian Post* la sua storia, parlando anche dell'amicizia nata durante la detenzione con una donna musulmana.

Accusata di apostasia Meriam viene sottoposta a processo durante il quale i giudici le promettono la libertà nel caso in cui avesse rinnegato la fede cristiana per convertirsi all'Islam. Ma lei si rifiuta e viene, quindi, incarcerata insieme al figlio Martin di 20 mesi.

“Di notte non riesco a dormire” – ricorda Meriam. *“Con le lenzuola preparai un giaciglio per il mio bambino e lo controllavo continuamente, perché avevo paura per lui”*. **Solo una donna etiope di fede musulmana**, arrestata per essersi recata illegalmente in Sudan, si offre di aiutarla ad accudire il bambino. Tra le due compagne di cella nasce così un profondo rapporto di fiducia che porta Meriam a chiedere alla sua amica di custodire e nascondere la Bibbia che era riuscita a portare con sé in prigione corrompendo una guardia.

La sua compagna di prigionia corre dei rischi molto gravi, ma decide comunque di aiutarla perché vede che quando Meriam legge quel libro riesce a trovare la pace anche in una situazione così drammatica. **“Questa è la mia Bibbia”**, le spiega. **“Io mi trovo in prigione a causa di questo libro”**. *Sebbene dei musulmani mi abbiano condannata a morte e inflitto numerose frustrate a causa della mia religione, è stata proprio una donna musulmana ad aiutarmi a leggere la Parola di Dio*, ricorda Meriam. Il rapporto di amicizia prosegue anche dopo la prigionia: Meriam, nel frattempo scarcerata e rifugiata negli Stati Uniti, aiuta la sua amica a pagare la somma necessaria per riacquistare la libertà e qualche tempo dopo la donna etiope decide di **convertirsi al cristianesimo**. Segno che la testimonianza di fede di Meriam – vissuta in condizioni di fragilità estrema – è stata, per entrambe le donne, via di speranza, salvezza e vita.



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 8 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 19.00: Incontro coppie giovani sposi
LUNEDÌ 9	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 10 SANT'AGATONE	Ore 16.45: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 11	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 12	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 13	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti Gruppo SICAR Ore 21.00: Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
DOMENICA 15 GENNAIO 2^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

ANAGRAFE PARROCCHIALE..

Nel 2016 sono stati celebrati **32 Battesimi** (12 maschi, 20 femmine);
 si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia **102 ragazzi della Prima Comunione** (53 maschi, 49 femmine);
 la **Cresima** è stata conferita a **19** adolescenti (10 maschi e 9 femmine);
2 Matrimoni celebrati in parrocchia e **8** le coppie preparate al matrimonio;
 i **defunti 56** (28 maschi e 28 le femmine).

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
 è aperta dal lunedì al venerdì
 dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: Mezz'ora prima della Messa	